

## Sogni in cerca di un sognatore

*Franca Fubini*

### **Abstract**

L'ipotesi considerata dall'autrice su alcuni punti trattati relativi al Social Dreaming è che in contesto dato le persone sono connesse tra loro attraverso il contesto condiviso, sia esso di lavoro, culturale, politico, geografico o in ultima analisi umano e i loro sogni sono originati da una matrice comune.

**Parole-chiave:** matrice, contesto, sogno sociale, connessioni

Qualche tempo fa, sono stata chiamata da una piccola compagnia di programmazione, ufficialmente per migliorare la comunicazione e la coesione tra i dipendenti e i dirigenti. Di fatto la compagnia attraversava un momento di crisi ed era in corso una ristrutturazione interna che prevedeva la selezione e il licenziamento di un terzo dei dipendenti/collaboratori.

Il tempo a disposizione era poco e io decisi di usarlo soprattutto in matrici di sogno sociale e piccoli gruppi di discussione.

1. La prima matrice era programmata per i soli dipendenti. Le sedie erano disposte 'a fiocchi di neve' nella stanza e quando le persone si furono sedute, dissi che il compito della prossima ora e mezza sarebbe stato di associare i propri sogni e quelli degli altri così da creare legami e connessioni. Dopo ironici commenti iniziali del tipo "prima ci licenziano e poi ci mandano la psicoanalista ad addolcire la pillola", apparvero i primi sogni, molti, pieni d'ansia per esami mancati o falliti, per lauree invalidate, porte chiuse, treni persi ecc. Le associazioni alla situazione di lavoro divennero piuttosto evidenti.

Si parlò dell'ansia del momento e dell'incertezza del futuro. Nella seduta successiva si poté associare a uno dei sogni e leggere attraverso le sue immagini le aspettative poco realistiche di un lavoro sicuro, nutrite verso una compagnia molto giovane oggettivamente alle prese con le difficoltà di un cambiamento di mercato.

La settimana dopo, alla matrice successiva parteciparono sia i dirigenti che i dipendenti; l'ansia per la situazione nuova ricadde sui dirigenti, osservati con un pò di compiacimento dai dipendenti; presto però si trovarono tutti insieme sul terreno comune dei sogni e delle associazioni.

Il tema dei funerali divenne dominante e permise a molti di parlare della situazione lavorativa; emersero diverse possibilità di collaborazione alternativa. Nei piccoli gruppi successivi i direttori discussero la possibilità di richiamare due dei dipendenti licenziati, visto che comunque i loro ruoli erano necessari al funzionamento dell'azienda. Era come l'inizio di una riflessione sui licenziamenti come 'agito' e non solo come risposta alle necessità di mercato.

Nell'ultima matrice si parlò di come gli incontri avessero rimosso i tronchi vecchi che bloccavano il fiume, così che le acque potessero scorrere nuovamente. In alcuni dei sogni offerti alla matrice, apparve la figura di un uomo anziano amato/odiato, in punto di morte o già morto. Suscitò emozioni forti nei presenti, ma io non riuscii a collocare la sua figura nel contesto della matrice. Nell'incontro finale i direttori (e soci fondatori) parlarono della presenza di un socio fondatore più anziano che deteneva il 32% delle azioni. Pur non lavorando nell'azienda, egli aveva una forte influenza sulle sua vita dovuta ai ramificati contatti politici.

Era amato da uno dei fondatori e avversato da tutti gli altri. Settimane più tardi quando venni a fare il punto di ciò che era successo, seppi che le azioni del Signor 32% erano state comprate dai soci, i quali a loro volta avevano realizzato che il cambiamento toccava tanto l'organizzazione del management quanto quella dei dipendenti, e che in questo maggior realismo si poteva anche dare una valutazione più accurata delle richieste di mercato.

Questo materiale illustra come la necessità di un cambiamento possa venire distorta e nascosta da un desiderio innato di sicurezza e di come ci si possa adattare a un equilibrio precario pur di non affrontare la realtà. Anche quando le pressioni, sia interne che esterne, indicano il collasso di uno stato delle cose considerato immutabile e garantito. I sogni rivelarono con estrema chiarezza questo stato di fatto: le aspettative poco realistiche e le emozioni ad esse legate poterono emergere connettendo i partecipanti al di là della gerarchia stabilita e delle relazioni codificate all'interno dell'azienda.

I sogni rivelano e ci connettono all'ambiente in cui viviamo. Come i sogni nel corso di una psicoanalisi illuminano la vita interiore di una persona, così lo fanno anche in un contesto sociale. I sogni ci portano nello spazio del sapere/non sapere dove si trova il vero pensiero creativo e dove un approccio pragmatico alla realtà può essere intrapreso. I sogni 'pensano' la realtà.

2. Nelle prossime pagine esplorerò alcuni aspetti del Social Dreaming in relazione ai concetti di matrice, connessione, e 'sogni in cerca di un sognatore'.

"Won from the void and formless infinite: experiences of social dreaming" di Lawrence é stato pubblicato in Free Association nel 1991. Lo lessi e mi interessò molto; pochi mesi dopo mi iscrissi a un workshop di Social Dreaming all' Istituto di Analisi di Gruppo di Londra.

Allora non fu facile concettualizzare l'esperienza; intuitivamente però seppi che era un punto di svolta per il mio modo di osservare i gruppi, i sogni e il contesto in cui sogni e vite dei sognatori avvengono. Lavoravo come gruppo analista e il SD mi offrì il legame mancante tra il mondo interiore dell'analisi e quello esterno della sfera sociale. Oggi scrivere e riflettere sul SD é ancora un compito complesso e stimolante: intuizioni e concetti non sempre trovano un punto d'incontro soddisfacente. Una SDM rivela un mondo vasto. Spazi aperti, infinito, connessione, mobilità sono temi ed esperienze alimentate dall'essere in una matrice; il dialogo tra i partecipanti potenzia l'accesso in queste aree. Sogni/pensieri/ associazioni rimbalzano gli uni sugli

altri espandendosi nello spazio della relazione. Diventa più problematico entrare nel contenimento della definizione e dei concetti delimitati quando si scrive soli di fronte al proprio schermo di computer. E' una sfida scolpire il flusso di un universo in movimento, dove il movimento stesso crea il senso di spazio. Dopotutto non si sogna spesso in parole, né in isolamento. I sogni sono infatti lo spazio mentale dove il conosciuto e il non conosciuto coesistono, e dove il non conosciuto é la nostra esperienza dell'infinito, senza forma né tempo, ovvero al di là e prima dei concetti di tempo e spazio sui quali poggia - e in cui é ristretto - molto del nostro funzionamento mentale. Una matrice attiva l'esperienza di grande mobilità, dove sogni e associazioni si muovono liberamente in uno spazio multidirezionale. Come terapeuta, questo rappresenta un punto di svolta nel vertice di osservazione: ciò che Lawrence (1), e prima di lui Bion, ha definito il vertice di Edipo (egocentrico) e il vertice della Sfinge (sociocentrico), la prospettiva reversibile di due stati mentali complementari.

3. In una matrice sono visibili, non solo i due vertici, ma anche e soprattutto il movimento creato dal passaggio da una prospettiva all'altra. Un partecipante di una matrice ha parlato di "udire la musica"; la sua affermazione, anche se non pensata in quella direzione, é diventata una metafora per l'esplorazione del significato della matrice di sogno sociale. Ascoltare un brano musicale é un pò come essere in una matrice, si ascolta infatti il quadro completo creato dai sogni e dalle loro associazioni libere.

E' possibile focalizzare l'ascolto su una singola traccia musicale, o su un singolo strumento, ma nel contesto del brano nella sua interezza. Lo stesso si può dire di una matrice; infatti si ascolta la composizione creata dai sogni più che il singolo sognatore. "Sentire il suono della parola come musica più che il significato della parola stessa", era un'ulteriore associazione all' "ascoltare la musica della SDM"; così facendo si accede a un area vicina ai mantra e ai suoni originari, che in molte culture rappresentano l'origine della creazione. Modelli ritmici si rivelano nella struttura dell'universo, dal micro al macro. La fisica quantistica stessa offre la visione di moduli di energia che si manifestano alternativamente e ritmicamente come onde e particelle. Lawrence ha ipotizzato che il 'lavoro del sogno é un'onda e quando un sogno emerge dal buco nero della psiche é una particella.' (1)

## **Matrice**

Matrice contiene la radice della parola latina 'mater', madre; é letteralmente un utero; é una fonte originale da cui qualcosa può essere creato. (2) Matrice - un concetto basilare dell'analisi di gruppo - é anche definita da Foulkes come 'l'ipotetica rete di comunicazioni e relazioni in un dato gruppo. E' il terreno comune e condiviso che determina il significato e il senso di tutti gli eventi e sul quale poggiano tutte le comunicazioni e interpretazioni, verbali e non verbali.' (3) Foulkes si rivolge al gruppo e già accenna a un concetto di mobilità, connessione e spazi aperti che vanno al di là dell'idea del gruppo. Una rete é per definizione flessibile, contiene e si adatta

al suo contenuto; una rete é fatta di fili e di spazi vuoti; contiene, ma non crea una separazione troppo definita tra quello che sta dentro e quello che sta fuori. La matrice di sogno sociale é uno spazio aperto dove i sogni condivisi e le associazioni libere possono presentarsi, tenuti insieme con flessibilit  dalla rete di connessioni che la matrice crea. Ciascuna matrice crea il contenitore di cui ha bisogno. Nella mia esperienza una matrice di sogno sociale ha due caratteristiche:

una é che permette di andare molto vicino all'esperienza del sognare; l'altra é che facilita la scoperta di cosa é una matrice; in altre parole é nel processo del divenire e cattura la mobilit  di questo processo. L'accento non é su fasi di sviluppo codificate come avverrebbe in un contesto di gruppo; ogni matrice ha il suo "compito di scoperta e di creazione". I sogni e le associazioni indicano la strada. Il processo del divenire e della rivelazione é in un certo senso molto vicino al processo di una vita sana. Sento molta gratitudine per un approccio che , senza escludere altre visioni, scoperte parallele e lenti d'interpretazione - quali ad esempio quelle fornite dalla tradizione della dinamica di gruppo- ha comunque il suo focus su quel particolare aspetto della vita che tocca il non conosciuto, il movimento del cambiamento, la coesistenza dei molti, la non patologia.

### **Connessione**

Nel sogno sociale Lawrence ha fatto confluire il sapere tradizionale (storico, antropologico, mitologico ecc.) sui sogni e le scoperte della psicoanalisi che all'inizio del XX secolo ha rivelato un nuovo modo di pensare alla natura e all'uso dei sogni. Lawrence si é avventurato in uno spazio di pensiero nuovo sui sogni, che riflette sia lo sviluppo della cultura occidentale contemporanea sia la continuazione della ricerca sul lavoro onirico. Cos  come Freud e la psicoanalisi sono stati il prodotto del loro tempo e hanno creato il terreno per lo studio dell'individuo e del suo mondo psichico, dove i sogni 'sono la via regia verso l'inconscio', nello stesso modo il sogno sociale é il prodotto di una cultura occidentale contemporanea che sta mettendo in discussione 'le singole partiture della musica', - la frammentazione del sapere e dell'essere - a favore della polifonia dell'insieme.

La separazione tra mente e corpo, natura e cultura, osservato e osservatore per ricordare alcuni esempi - é stata messa in discussione e si é rivelata ingannevole, cedendo cos  spazio a un movimento verso l'integrazione e una visione multidisciplinare. L'universo sembra presentarsi come una rete complessa di relazioni dinamiche e interdipendenti. I risultati degli ultimi decenni nel campo della comunicazione e dell'informatica sono prodotti e stimoli di questo cambiamento. Connessione é una delle ipotesi che Lawrence ha esplorato e che offre come chiave di lettura della rete di relazioni rivelata dalla condivisione dei sogni e dalla associazioni in una SDM. L'ipotesi é che in un dato contesto, le persone sono connesse tra loro attraverso il contesto condiviso, sia esso di lavoro, culturale, politico, geografico o in ultima analisi umano.

Nella nostra cultura le esperienze di non separazione e di unione con il tutto, appartengono al misticismo, al linguaggio della religione, al mondo della poesia e

dell'arte. Trovano le loro radici psicologiche nel tempo di armonica fusione tra madre e bambino; stati di non differenziazione si presentano anche nel funzionamento psicotico. In una SDM si scopre l'esistenza di altre possibili vie d'accesso a tali stati, dove le connessioni tra persone sono molteplici e varie, e spesso sfuggono completamente all'osservazione dell'individuo preso in isolamento. Anche se queste possano incutere timore; ricordo una matrice dove, nel trattare la domanda non espressa di fluttuare nell'infinito, la paura era che la matrice fosse uno spazio di follia e che le associazioni libere fossero attività pericolose. Affermazione che ha una base di vero, visto che esse intralciano e interrompono un modello di pensiero basato principalmente sulla logica e sulla razionalità.

La matrice ospita sogni e associazioni; sogni che sono stati sognati da sognatori e possono rivelare la particolare posizione del sognatore nel mondo, ma che soprattutto rivelano la coesistenza ordinaria dei molti in uno spazio senza confini. Nel mondo dei sogni e delle associazioni libere non esiste tanto l'esperienza del giusto e dello sbagliato; si può andare facilmente al di là di una modalità dualistica di pensiero - e di relazione - per accedere allo spazio delle multidimensioni, dei molti significati, dei multiversi. Quello che in altri contesti apparirebbe come manifestazione di patologia, in una matrice può essere visto e accettato come una delle molte apparenze della realtà. La connessione sostiene infatti la coesistenza di innumerevoli punti di vista, tanti quante sono le possibili associazioni.

### **Sogni in cerca di un sognatore**

Essere in una matrice evoca immagini di una rete creata da menti in connessione per catturare echi e segnali della presenza di un continuo di sogni e di pensieri impegnati a creare ed elaborare il contesto in cui si vive.

Da dove nascono i nuovi pensieri? Nella mia esperienza, prima da un bisogno, quasi un'assenza, anche se a volte non riconosciuta come tale, poi i pensieri nascono da uno spazio vuoto (nel senso di aperto al non conosciuto), creato da un allineamento o sintonia di stati corporei, emotivi e mentali (spazio intrapsichico) e/o da un sintonizzarsi con altri nello spazio d'incontro al di là dei confini individuali (spazio interpsichico). Un qualcosa che sembra vicino all'ipotesi di Bion sui 'pensieri in cerca di un pensatore'; dove il pensatore si rende disponibile a ricevere e dove i pensieri non sono necessariamente la proprietà preziosa di un individuo, ma utilizzano l'individuo per manifestarsi e forse per promuovere evoluzione. L'esplorazione tradizionale dei sogni (prima di Freud) appartiene all'umanità, in esistenza da migliaia di anni in ogni cultura con strumenti di interpretazione vari e più o meno evoluti. I sogni a volte rivelano quello che è conosciuto, ma ancora nascosto e non pensabile, e a volte sembra che anche loro, come i pensieri, abbiano la funzione di promuovere evoluzione.

Lawrence ha ipotizzato l'esistenza di 'sogni in cerca di un sognatore'. La storia abbonda di sogni che hanno offerto soluzioni a menti inquisitive; sogni che hanno anticipato eventi futuri; sogni che rivelano la causa di una malattia e ne prescrivono la cura; sogni che hanno ispirato la creazione di opere d'arte; sogni di un

tipo speciale, nati da chiarezza e trascendenza che hanno facilitato l'evoluzione culturale e spirituale dell'umanità. Ci sono anche sogni che hanno dato voce al non pensabile. Mi riferisco in particolare all'elaborazione di terrori, che possono far parte della storia dell'umanità in generale, ma che anche sembrano fortemente connessi ad avvenimenti recenti (prima e dopo l'11 settembre). Le matrici di sogno sociale che si sono tenute sia in Italia che in America e in Inghilterra in quel periodo, hanno rivelato sogni i cui temi comuni ruotavano intorno a paure apocalittiche e terrori infiniti, stati di frammentazione e funzionamenti psicotici. Sembra che almeno chi ha partecipato alle matrici sia stato coinvolto nel processo di elaborare attraverso i propri sogni quello che da soli nella vita quotidiana fa troppa paura pensare o come minimo è più rassicurante negare. Sogni e pensieri associativi pensano e forse creano una realtà che per l'individuo isolato sarebbe troppo indigeribile da tollerare.

### **Bibliografia**

- 1) Lawrence, W.G. and H. Biran, H. *The complementarity of social dreaming and therapeutic dreaming*.
- 2) *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Zanichelli.
- 3) Foulkes, S.H.(1984), *Therapeutic Group analysis*. Maresfield, Londra.
- 4) Lawrence, W.G.(1998), *Social Dreaming @ work*. Karnac Books, Londra.
- 5) Lawrence, W.G. (2000), *Tongued with fire*. Karnac Books, Londra, 2000.

**Franca Fubini,**